

Proseguendo il viaggio pervenne a *Jegnicalè*, Città Marittima con un Porto, che non è sufficiente a dar ricetto a Navi grosse, e pesanti per il molto carico. Non è molto grande, ad ogni modo è circondata di Muraglie formate di pietra dure, ma le sue fortificazioni sono irregolari. Ha il Castello posto sopra un'eminenza al lato del Libeccio della Città; con una batteria, in cui si annoverano parecchi Cannoni di bronzo, e da quell'altezza domina tutte le Navi, anche della maggiore grandezza, le quali passano per lo Stretto di *Kassa*. È governata, e rende ubbidienza a un Bafsà a nome del Gran Signore.

Passato lo accennato Stretto verso *Kouban*, cioè nella *Tartaria Nagaja*, siccome dicono alcuni, giunse a *Taman*, Città piccola, ma ben popolata, ed in cui gli Abitanti sono per la maggior parte Armeni, Georgiani, Mingreliani, e Circassi. Alcuni segnali di Arme, che vi si sono trovate fanno credere che il suo Castello sia stato fabbricato da' Genovesi, poichè rappresentano quelle di varj de' loro Consoli. Non è molto forte, e tutto il suo presidio si riduce ad una sola Compagnia di Giannizzeri comandati da un *Tchorbadgi*, cioè, Capitano.

Proseguendo il viaggio al Settentrione di *Taman* arrivò a *Temrok*, ed in quel cammino ebbe occasione di vedere molte rovine, contraffegni di fabbriche maestose abbattute dal tempo divoratore. La Città di *Temrok* è lontana dieci leghe in circa da *Taman*, ed è abitata dalle Nazioni medesime, che abbiamo nominate qui sopra. Le Case